LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 21 Dicembre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 309

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Associazione alla Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà un elegante calendario.

Associazioni cumulative.

Chi desidera associarsi, oltrechè alla *Patria del Friuli*, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, ha notevoli facilitazioni

con la **Stagione**, edizione di lusso: (l'abbonamento alla sola *Stagione* costa L. 16) complessive L. 31.—

con la **Stagione**, edizione comune: (l'abbonamento alla sola *Stagione* costa L. 8) complessive L. 24.50

con il **Figurino dei bambini** (l'abbonamento al solo *Figurino* costa L. 5) complessive L. 22.—

con il **Giornale illustrato della biancheria** (l'abbonamento al solo *Giornale della biancheria* costa L. 4) complessive L. 21.—

con il **Romanzo mensile** (l'abbonamento al solo *Romanzo mensile* costa L. 5) complessive L. 20.—

Una straordinaria facilitazione

per gli abbonati della *Patria del Friuli* ottenemmo: e cioè, che ogni nostro associato possa, mandandoci fotografia propria o di persona a lui cara, avere un ingrandimento perfetto per metà prezzo di quello che costerebbe loro, rivolgendosi a qualunque casa. La sola spesa di spedizione importa L. 1.— **compreso passe-par-tout di formato 50×60,** noi manderemo franco di spesa un ingrandimento fotografico ai sali di platino

per sole L. 3.50,

aggiunte al prezzo di associazione alla *Patria del Friuli*.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Si discusse ieri il progetto di legge per aumenti di ufficiali e impiegati di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di città.

Pelloux lamenta il fatto che alcuni congedandi della classe 1880, due giorni prima del congedo, si sieno radunati alla Camera del lavoro di Perugia per protestare contro il governo.

Pedotti afferma il fatto meno grave di quello che lo dipinsero i giornali. Causa l'erronea interpretazione delle istruzioni ministeriali, quei soldati vestirono con qualche anticipazione in borghese e parteciparono a un'adunanza di socialisti che approvò la protesta indicata dal Senatore Pelloux.

Questi rileva che se taluno di quei soldati non possedeva il congedo, deve ritenersi caduto sotto le disposizioni del codice militare.

La legge è approvata, e così parecchie altre.

— Abbiamo dato la notizia che il presunto assassino del ministro russo De Plehwe, di nome Carlo Giorgio Sosanoff, e il suo presunto complice Licorschi furono condannati dal Tribunale di Pietroburgo. Fin da allora, il giornale londinese *Daily Express* narrò che si trattava di una comedia o per lo meno di un errore. Adesso il medesimo giornale pubblica il racconto fattogli dal vero Sosanoff: aver egli ucciso il ministro De Plehwe oltrechè per essersene decretata la morte dalla setta dei terroristi, anche per vendetta propria, poichè alcuni agenti del ministro anni fa gli avevano assassinato il padre; ed essere stato dalla setta, liberato dal carcere. Il processo, la condanna non essere che una comedia giudiziaria: tristissima comedia, se vera!..

La lotta di classe.

Già nel primo periodo succeduto alle elezioni rilevammo come il principio della « lotta di classe », nel quale i socialisti italiani giurano e su cui tanto confidano anche i partiti affini... quando specialmente si tratta di spingere le masse a dare il proprio voto ai loro candidati; abbiamo rilevato, dicevamo, che quel tale principio praticamente non regge. Poichè non abbiamo ora le « classi » ben distinte o determinate, come erano prima della rivoluzione francese, che segnò la scomparsa dei « privilegi di classe » e fece tutti i cittadini eguali; e non più il clero, non più la nobiltà — solamente perchè son clero o nobili — hanno diritti che lo Stato sia obbligato a rispettare, hanno privilegi cui debba sottostare l'altra parte della nazione.

Questo il concetto da noi sfiorato. Ora vediamo che il medesimo concetto è svolto in un articolo del Barth, nel periodico *Die Nation*. Egli pure osserva non potersi più determinare con sicurezza i confini della classe che, secondo le teorie dei socialisti ortodossi, dovrebba condurre la lotta. Corrisponde questa classe a quella — diciamo — parte del popolo che gli oratori dei comizi battezzano col nome di « proletariato »? od è formata soltanto dall'esercito dei salariati, che — dicono sempre gli stessi oratori — il capitalismo sfrutta?... Dove abbiamo, nella società moderna, le classi ben definite, ben delimitate, che differiscono l'una dall'altra, così che l'una non può con l'altra confondersi e nè l'una infiltrarsi nell'altra, — come differiscono, per esempio, le varie razze canine, e un cane di S. Bernardo darà sempre cani del S. Bernardo, e il cane da caccia sempre cani da caccia... e così via?... dove abbiamo queste « classi », i cui interessi politici stieno in deciso contrasto con gli interessi delle altre?..

* * *

Sotto l'ampio soffio vivificatore della libertà, ben altrimenti si svolge la vita quotidiana: onde le singole parti della popolazione sono continuamente « in moto », e vi è in esse e fra esse un costante spostamento, uno « scambio » incessante; così che i trapassi dall'una all'altra classe sono continui, sono indeterminabili e ogni fissazione di confini non può essere che puramente arbitraria. Non venne forse dal proletariato un Volpe? — dicevamo allora. E non vennero dal proletariato uno Stringher, un conte Ceconi di Montececon emigrato dalla sua terra col fardello sulle spalle come le migliaia dei nostri emigranti? e tanti, tanti altri; come di molti e molti si potrebbe citare il nome, i quali, nati fra gli agi, morirono nella miseria, negli ospedali.

Certo: non sempre il valore e la costanza individuale bastano, perchè uno assurga dalle condizioni meschine all'agiatezza; non sempre la nullità intellettuale e il disordine morale bastano perchè uno dall'agiatezza discenda alla miseria: onde non sempre « ogni uomo è fabbro del proprio destino », come diceva press'a poco un tema che l'egregio prof. Bonini dava ai suoi discenti negli anni beati in cui mi trovavo anch'io del numero. Ma oltrechè ricchezza e felicità non sono sinonimi, come povertà e contentezza non sono termini antitetici; dobbiamo anche ricordare che non tutti i semi si dischiudono e non tutti gli alberi di uno stesso bosco giungono alla medesima altezza: taluni intristiscono e muoiono accanto a quelli che si adergon superbe: eppure, nacquero e crebbero sullo stesso terreno.

* * *

Ma torniamo alla « classe », e proviamo qualche confronto, preso dalla vita pratica. Metterete voi nella stessa classe l'operaio che vive alla giornata, per esempio il bracciante, il facchino avventizio, — con l'operaio che ha assicurato un buon salario, per esempio il ferroviere, l'arsenalotto, i quali non solo hanno sicuro lavoro e mercede sicura finchè possono lavorare, ma vedranno senza timori avvicinarsi la vecchiaia, perchè non mancherà nemmeno allora il pane sul loro desco? Metterete in una stessa classe l'operaio che nulla possiede, con l'operaio che pure possiede una casetta e forse anche qualche appezzamento di terra al sole, com'è di tanti fra i nostri emigranti? Non vi sono anche fra le setaiuole, fra le cotoniere, fra le tessitrici, fra le « serve », molte figlie di famiglia relativamente in benessere, che possiede casa e campi e che per costumanza e non per reale bisogno le manda al lavoro salariato?...

* * *

Anche: Heir Hardie richiamava recentemente l'attenzione sul fatto che, fra individui appartenenti a una stessa « classe », possono insorgere conflitti d'interesse. Egli ricordava, fra altro, che nel personale di non poche cooperative operaie di consumo si trovano « impiegati » e « facchini » sfruttati nè più nè meno di quello che non s'incontri nelle imprese condotte dai così detti capitalisti; e che un operaio scelto sfrutta il suo aiutante. Mettiamo un esempio fra noi; l'operaio sarte, che sfrutta le « aiutanti », cioè l'una o due, o tre operaie alle quali egli distribuisce il lavoro; o il calzolaio che accetta il lavoro in casa, e sfrutta i « garzoni » o i « mezzo-lavoranti ».

* * *

E non dimostra il poco fondamento, l'ambiguità di questa teoria della « lotta di classe », anche il fatto che la grande maggioranza dei capi del socialismo non appartiene punto alla « classe » per cui combattono?... In Germania, Bebel, Singer, Vollmar, Heine, Kautsky, Bernstein, Mehring non sono proletari; come non lo sono in Italia Ferri, Turati e tanti altri; come non lo era il messia riconosciuto dai socialisti Carlo Marx, e non lo erano Engels, Lassalle...

Si obbietterà che la « lotta di classe » non perde tale suo carattere perchè i capi, i guidatori, appartengono veramente ad un'« altra classe »: ma quando vediamo diventare di giorno in giorno più numerosi questi guidatori appartenenti ad una « classe diversa » dalla guidata, non possiamo a meno di considerare il fatto come una dimostrazione che la teoria della « lotta di classe » è una teoria sbagliata. Più giusta, più « umana » e « civile », è la parola di Cristo, che predicava l'amore, che insegnava a « non fare agli altri quello che non vorresti fatto a te stesso, che considerava tutti gli uomini come fratelli, senza veruna distinzione. Il più bel socialismo è ancora il cristianesimo.

CINEMATOGRAFO con venti vedute e Grammofono con 27 dischi. Valore L. 2200 vendesi per L. 1350. Per informazioni rivolgersi Gerardo Rippa, ottico, *Udine*.

La guerra.

Ai lunghi interessanti particolari pubblicati ieri nella *Ultima ora* sul torpedinamento giapponese contro la nave russa Sebastopol e l'incrociatore russo Olvaschi e alcuni *destroyers* russi, i telegrammi giunti nella giornata e nella notte non aggiungono se non questo: che un *destroyeer* russo è affondato con gli alberi spezzati e la Sabastopol e l'Orvaschi furono danneggiati in modo che non possono più tenere il mare. Della flotta russa di Portarturo non restano più che alcune torpediniere!

NaVi catturate dai giapponesi con ufficiali russi a bordo.

Tochio, 20. L'incrociatore Tsushima catturò al lago di Utsan (Corea) il vapore *Negretia*, di nazionalità sconosciuta, diretto a Vladivostoch. Il suo carico costiterebbe in contrabbando di guerra. Il vapore *Negretia* avrebbe pure a bordo ufficiali ed equipaggi di contratorpediniere russe trovantisi disarmate a Sangai.

Il vapore guardacoste *Atagiri* catturò il vapore inglese *Kingarthur* uscente da Portarturo, ed avente a bordo ufficiali di marina russi.

Il *Kingarthur* e il *Negretia* furono condotti a Sasebo.

La chiusura del Congresso dei Comuni. Una sconfitta dei sovversivi

Napoli, 20. Si è chiuso ieri il congresso dei Comuni italiani proclamando Torino sede del quinto Congresso ordinario e Firenze sede del Congresso straordinario.

Prima di chiudersi, il Congresso provvide alla nomina del suo Consiglio direttivo e approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso dichiarando che l'Associazione dei Comuni italiani non debba avere carattere speciale di partito politico, approva la relazione morale del suo Consiglio direttivo e delibera che nelle elezioni politiche le rappresentanze dei Comuni associati debbano impegnarsi, ad appoggiare quei candidati che, nel loro programma, si dichiarano favorevoli alle autonomie comunali. »

La elezione del Consiglio direttivo, come si può intendere dall'ordine del giorno, aveva colore politico e la lotta tra i costituzionali e i repubblicani e socialisti fu accanita. Ma vinsero i primi per venti voti. Ecco la lista: Mariotti — capolista — sindaco del Comune di Parma; l'avv. Bocca di Asti; Levi-Civita di Padova; il dott. Micheli di Torrile; l'avv. Napoleone di Ischia; Niccolini, sindaco di Firenze; Pietro Niccolini di Ferrara; comm. Ravenna di Gallipoli; l'avv. Serragli e il sacerdote Sturzo. Nella minoranza riuscirono Buzzi, Pagnotta, Ferri, Comandini e Dugoni.

CRONACA PROVINCIALE

SACILE.

— Beneficenza.

L'Educatorio Laico — istituito dal locale Patronato scolastico — venne beneficato da questa succursale della Banca Popolare di Oderzo con un'elargizione di Lire cinquanta.

Ogni anno la Succursale dell'Istituto Bancario si sente in dovere di detrarre una somma da suoi redditi, per devolverla a scopo benefico.

Ne sia data lode a quella Direzione.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

— Movimento nei carabinieri.

20. — Ieri giunse fra noi il nuovo Comandante questa stazione di R. R. Carabinieri. Egli è il signor Corsetti Gaspare già Maresciallo a Vittorio. (Treviso.)

Viene con buona fama e noi gli diamo il benvenuto, certi che col suo buon volere saprà estirpare quei maligni che da qualche tempo assaltano i viaggiatori per derubarli.

Sarebbe tempo di far cessare questi brutti fatti che rendono odiosa l'esistenza in questi bei luoghi. A lui dunque il compito; ed a noi tutti sarà dovere di aiutarlo in ogni modo pel buon esito delle sue ricerche.

Ci spiace assai che la sua opera non possa trovare un giusto aiuto in quella intilligente del vice - brigadiere Antonello Rizzieri che, dopo due soli mesi di residenza in questo Comune, seppe farsi amare da tutti e diede prova di zelo e premura nel disimpegno delle sue mansioni.

SPILIMBERGO

Gravissima rissa quattro feriti.

20. — Oggi al nostro Ospitale venne condotto certo Ortis Pietro di Domenico d'anni 25 di Vito d'Asio, il quale questa notte in rissa, si ebbe tre colpi di coltello all'addome, uno dei quali ha leso gl'intestini. L'Ortis fu interrogato dal Pretore. Il feritore, che lo stesso Ortis non conosce, pare sia stato arrestato. Oltrechè all'Ortis rimasero feriti altri quattro giovanotti, di cui uno gravemente.

Data la distanza ove avenne il fatto, mi mancano maggiori particolari.

Il ferito Ortis è moribondo.

— Consiglio Comunale.

I nuovi consiglieri terranno la loro prima seduta venerdì.

All'ordine del giorno sono iscritti i seguenti oggetti: Relazione del Commissario Prefettizio; Nomina della Giunta; Nomina del Sindaco.

PORCIA.

— Il comunicato di un Sindaco.

20 dicembre. — In risposta ad una corrispondenza da Porcia apparsa sul Giornale *La Patria del Friuli*, il giorno 12 corr. mese, mi preme dichiarare che quanto fu scritto in detto articolo, non può essere che la emanazione di una mente ottenebrata da asti ad interessi personali.

Io quindi, benchè infermo, come gratuitamente e malignamente asserisce lo sconosciuto, mi sento abbastanza forte di corpo, e di mente tanto lucida, da poter confutare vittoriosamente tutte le inesattezze e falsità contenute in detto articolo, ma ad un solo patto, al patto cioè che il coraggioso anonimo si scopra alla luce meridiana del sole, e faccia conoscere l'essere suo.

Solo allora io risponderò

Marco Antonio Endrigo Sindaco

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Due ore d'assedio in un granaio.

(*Carlo*). — Domenica scorsa, nella vicina frazione denominata *Madonna di Rosa*, successe una violenta contesa, se tale può chiamarsi la quale fu un vero miracolo, se non lasciò gravi conseguenze.

Avutone sentore, mi sono recato sul luogo, ed ecco tutti i particolari che ho potuto raccogliere dalla bocca degli stessi pretagonisti. Perciò ve li mando col beneficio dell'inventario.

Le primi origini della contesa.

Sul dopo pranzo i giovani Giuseppe Barbieri, addetto alla farmacia Simoni, Alberico Cacitti, da Pordenone, ora agente presso la Ditta in manifatture Fratelli De Michieli, di qui, e Mario Francescutti, studente in medicina all'Università di Padova, si recarono nella borgata detta *Casabianca*, che dista tre chilometri circa dal paese, presso la famiglia colonica di certo Marcon Marco, per passare un'ora in compagnia, bevendo un generoso bicchier di vino.

Sulle 17 i tre giovanotti, accompagnato dal Marcon stesso, da un suo figlio e da un amico di quest'ultimo, s'incamminavano pacificamente verso casa. Ad una trentina di metri di distanza dalla chiesa di Madonna di Rosa, s'imbatterono in una comitiva di otto o dieci individui, che cantavano, composta dai membri della famiglia Sartori, soprannominati *Tesani*, affittuali del co. Nicolò Panciera di Zoppola. Essi salutarono il Marcon.

Il signor Mario Francescutti, proseguendo la strada, uscì in questa frase:

Molo morti i polastri!

A tali parole i Tesani gli s'appressarono, e bruscamente gliene chiesero il significato. Egli allora rispose ch'esse costituivano un semplice modo di dire, un innocuo intercalare comunemente usato dai veneziani e dai padovani, ma che non esprimevano nessuna offesa.

Essi però non ne rimasero persuasi, e, circondando il Francescutti, volevano sodisfazione. Questi si sforzava ad assicurar loro che non intendeva minimamente di ingiuriarli; e che se poi, interpretando in senso erroneo la pronunciata frase, si fossero ritenuti offesi, era pronto a chiederne scusa e perdono.

Vogliamo veder sangue!

Ma tutto invano. Il Francescutti, visto che la cosa si faceva seria, riconoscendo d'aver a che fare con avvinazzati (non ubbriachi però, a quanto mi si assicura) di soppiatto se la svignò, e, pieno di paura, corse a rifugiarsi in una casa di sua conoscenza. Fu tosto seguito dal Cacitti, e, chiusa con un forte catenaccio la porta d'ingresso, attendevano che i Tesani si dileguassero. Essi invece si recarono nel vicino negozio di generi diversi del sig. Benotti, ove erasi rifugiato il Barbieri. Appena scortolo, esclamarono:

— Eccone qua uno! Ora vogliamo veder sangue!!!

Il povero giovane, in quel terribile frangente, abbandonò la bicicletta che aveva seco, e via di filato per le scale dell'abitazione del Benetti. La moglie di questi, in un attimo, riuscì a dare due buoni giri di chiave alla forte serratura. Avvicinatasi poscia ai Tesani, li pregò, li scongiurò a desistere dalle loro bellicose intenzioni ed a ritornare sulla strada, ma si ebbe in ricompensa alcuni poderosi pugni, e chi sa come sarebbe stata conciata se non fosse corso in suo aiuto un giovane, al quale pure toccarono percosse, e che fu atterrato.

La disperata donna, vedendo che la sua bottega era in rivoluzione, fuggì gridando. Allora i Tesani si scagliarono sulla porta, che li separava dal prigioniero, e tentarono di forzarla, ritorcendo perfino il saliscendi. Visto che a nulla approdavano, corsero nel cortile attiguo, e s'accinsero a dare la scalata al muro di cinta, per penetrare nella casa, e salire nel granaio, ove il povero farmacista erasi nascosto. Lascio immaginare ai lettori lo stato dell'animo suo, scorgendo dalla finestra quei forsennati a pochi

APPENDICE 61

PASSIONE FATALE

CAPITOLO III.

Tre anni più tardi.

In uno di quei bei giorni di primavera in cui Parigi è nel suo splendore, il 5 maggio verso le 10 del mattino una vittoria si fermò dinanzi alla porta del magazzino « Guendalina » di Via Reale.

Il magazzino Guendalina, durante questo periodo di tempo, aveva prosperato molto: una folla di belle signore e di elegantissimi cavalieri pareva vi si fosse dato convegno ogni giorno, nelle ore del mattino, e ne usciva dopo vivaci scambi di conversazioni, infiorata, profumata.

Avevano incominciato a frequentare il negozio dopo che la signora Guendalina, con fine intuito aveva posto tra i fiori il più bel fiore: Nora Oinet, che ormai tutti conoscevano, in Parigi, sotto il nome di « Fata Primavera ». La voce era passata di bocca in bocca. Era una creatura bellissima, una bellezza sovrana, perfetta, cui s'aggiungeva una soavità somma di parola, una grazia speciale di andatura e di trattamento: eppure nessuno aveva da lei, ottenuto uno sguardo; era corazzata di ferro la sua virtù!

Gentile con tutti, dignitosa, seria, ella non mostrava preferenza per alcuno, tutti erano uguali per lei; e, mentre le sue dita intrecciavano i mazzolini che infilava poi con grazia agli occhielli dei clienti, il suo pensiero pareva assorto lontano, sempre lontano, in un mondo diverso inaccessibile agli altri.

In quel Parigi tumultuoso e febbrile ove il tempo passa come un sogno, in capo a sei mesi Nora era diventata celebre, in capo ad un anno aveva per corteggiatori i nomi più noti a Parigi per ricchezza e per nobiltà; dopo due anni ella era per tutti un enigma, per gli scettici stessi, che sorridono delle timide virtù sapendo per prova come le più ritrose giovanette cedano davanti alle lusinghe insistenti e al ripetuto miraggio dell'oro.

I suoi persecutori s'erano scoraggiati, convinti ormai che il suo proposito di restar onesta era sincero e nulla e nessuno avrebbe potuto vantare una vittoria.

E la sua resistenza non aveva potuto offender nessuno: era così dolce, così triste! dalle sue ripulse spirava tale sincera mestizia che costringeva ad amarla egualmente, in silenzio, pur senza speranza.

Vi doveva esser un mistero nella sua vita. Parecchi lo pensavano, ma nessuno riusciva ad indovinarlo.

Continuavano, nondimeno, numerosi ad affluire al magazzino e taluno spesso mostrandola con un sorriso alla signora Guendalina, diceva:

— Signora ecco il fiore più bello, ch'ella provvede!

La padrona giubilava: i suoi biglietti di banca crescevano giornalmente, in avvenire ella avrebbe certo raggiuto un luminoso sogno accarezzato dal giorno in cui Nora Oinet era entrata nel suo magazzino: il duca Barrère era così paziente!

L'uomo freddo, calcolatore che pareva obbedire soltanto agli stimoli della ragione, a poco a poco si riscaldava, perdeva la calma abituale! Aveva assistito quasi impassibile al successo ottenuto dalla bellezza della giovanetta, certo, in fondo all'anima, che nessuno sarebbe riuscito a strappargliela; e pur essendo geloso di tanti omaggi dai tanti sospiri che tutti le rivolgevano, in cuor suo godeva al pensiero che sarebbe finalmente venuto il giorno in cui quella bella fanciulla sarebbe stata sua ed egli l'avrebbe portata con se, ebbro felice!

Ma quel momento, come tardava a venire! Guendalina dal canto suo ne approfittava il più possibile speculando bassamente sulla virtù della giovanetta.

Ora il duca veniva ogni giorno a passar qualche ora nel magazzino; attraversava il negozio, guardando di sfuggita la fanciulla che continuava a lavorare, entrava nel gabinetto della padrona, si sedeva di malavoglia al solito posto: sentiva a volte vergogna di se, della sua impotenza. Vergogna di non saper con tant'oro procacciarsi la felicità sognata. Poi sentiva ormai d'amare quella fanciulla intensamente: ciò che prima era stato un capriccio, era divenuto poi passione profonda e sincera.

Guendalina lo vedeva qualche volta, col volto dimagrito, pallidissimo; ne indovinava le notti insonni, talora vedeva le sue dita agitarsi febbricitanti, gli occhi azzurri accendersi subitamente, e subitamente spegnersi... Egli taceva, ma si tradiva. Confessare quella passione così profonda in lui, che non aveva mai amato seriamente, gli pareva cosa ridicola. Era diventato quasi timido; con Nora poi non si sarebbe permesso nemmeno una parola che avesse potuto dispiacerle.

Dalla vittoria fermatosi dinanzi alla porta del magazzino, scese una giovane signora, che entrò e si diresse tosto alla volta della « fata primavera », mentre la signora Guendalina le si faceva premurosamente incontro.

Manuella Mailleniers, poichè era lei, la salutò con un cenno del capo e riprese a bassa voce la conversazione con l'amica.

— Come stai? — le domandò Nora guardandola fissamente.

— Bene... o piuttosto, non lo so... non ho tempo di pensare a me, quando debbo pensare agli altri.

— Ma perchè te ne occuri tanto?

— Perchè? — domandò la giovane alzando le spalle — per necessità, per stordirmi.

— Hai bisogno di stordirti?

— Sì, Nora; tu non mi puoi comprendere tu che sai e puoi vivere tranquilla in un angolo, rassegnata alla tua esistenza monotona. Vi son dei momenti in cui io t'invidio! Tu sei libera, sola; finito il tuo lavoro, rientri nella tua stanza e ti trovi coi tuoi pensieri chiudendo la porta alle persone importune. Nessuno ti tormenta, tu non hai rivali da temere! tu non conosci le punture d'amor proprio, le freddezze improvvise di coloro che ti dimostrarono un tempo tanto amore; non le gentilezze velenose delle amiche d'un tempo le quali è necessario che per vendetta io eclissi in qualunque modo, colla mia bellezza e col lusso.

Si sentiva nelle parole della signora una collera concentrata: era pur sempre l'orgogliosa fanciulla di Cabernoit!

— Ma perchè? — domandò Nora, colla sua dolcezza rassegnata; poi, cambiando discorso: — Il tuo Alfonsino sta bene?

(Continua)

metri di distanza, arrampicarsi *per farlo a tocchi*, com'essi dicevano.

Alcune donne però accorsero: chi supplicava, chi scongiurava, chi piangeva, chi invocava l'aiuto di Dio. Alcune altre, armatesi di bastoni e di stanghe di legno, punzecchiavano gli assalitori per impedir loro di riuscire nel loro divisamento.

Essi stessi, conosciuta l'impossibilità di espugnare la *rocca* ove stavasi rinchiuso il *terribile nemico*, ritornarono in negozio, presero la bicicletta del Barbieri, la quale era di già rotta in varie parti, e la catturarono per impedire una possibile fuga, mentre altri assediavano la porta che mette nelle scale.

Per due ore in quell'angusta bottega regnò un pandemonio che, mi si dice, temevasi assumesse il carattere d'una vera anarchia.

Un povero fanciullo che con una bottiglia erasi ivi recato per acquistare olio, fu atterrato e calpestato.

Giunto intanto il Benotti, reduce dalla campagna, scorta la propria moglie nel vano d'una finestra che gridava chiedendo soccorso, e vistosi impossibilitato a sedare il tumulto senza correre serio pericolo, si portò tutto ansante in paese a chiedere l'intervento dei carabinieri.

Nel frattempo i signori Lucio Salvador e Mauro Angelo, che ritornavano stanchi da una passeggiata al Ponte del Tagliamento, ignorando ciò che succedeva, si recarono dal Benotti per bere un bicchiere di vino. Giunti sulla soglia della porta d'ingresso, si pararono loro innanzi due Tesani che li afferrarono e minacciarono; sicchè essi, appena scorsero un varco libero, se la diedero a gambe, e, colla lingua fuori dalla bocca e cogli occhi sbarrati, s'arrestarono in un'osteria della borgata *Fontane*, più morti che vivi.

Giunti sopraluogo i carabinieri, fecero le dovute indagini e constatazioni, e sotto la loro vigile scorta, i tre malcapitati giovanotti poterono, dopo tanto spavento, abbandonare le trincee e le fortezze, e ritornare ciascuno alla propria abitazione.

Il paese intiero è ancora in preda ad una vivissima e sinistra impressione.

Sono già state inoltrate varie querele da parte degli interessati; quindi lasciamo ora libero corso alla giustizia.

PASIAN DI PRATO.

— Un cavallo che corre.

21. Ignoti, questa notte, penetrati nella stalla di Amadio Marchiol di qui, portarono per ignoti lidi, un cavallo.

Del fatto fu sporta denuncia ai carabinieri.

BUIA.

Grossi misteriosi furti.

21. — (*Per telefono ore 9.30*).

Questa notte ignoti ladri, in borgo Madonna penetrarono nel negozio di coloniali di proprietà di certo Venchiarutti Giobatta asportando generi coloniali per un importo di circa 150 lire. Poscia, scassinarono il cassetto, rubando oltre 500 lire. Il cassetto fu trovato stamani dietro la chiesa a pochi passi di lì.

Si calcola che per compiere il loro *lavoro* i ladri abbiano impiegato *due buone ore*!

Non contenti ancora, penetrarono nell'officina del fabbro ferraio Antonio De Monte, rubandovi parecchi oggetti, fra cui uno schioppo, per un valore complessivo di cento lire.

Degli audaci furfanti nessuna traccia.

GEMONA

— Per i segretari comunali.

20 — Il gruppo mandamentale gemonese dell'Associazione dei segretari comunali, dietro invito di questo segretario-capo, sig. Tranquillo Mazzata, convocò ieri per deliberare su questi oggetti:

I.o In ordine al riscatto dei servizi prestati dai vecchi segretari agli effetti dell'iscrizione alla cassa nazionale di previdenza per le pensioni ai segretari ed impiegati comunali;

II.o Comunicazione di una lettera del segretario-capo del Comune di Udine diretta al segretario-capo di Gemona riguardo all'associazione provinciale dei segretari comunali.

Sul primo oggetto, dopo discussa la cosa, l'adunanza convenne di soprassedere ad ogni deliberazione in vista del progetto di legge testè presentato alla camera dei deputati, che proroga sino al 31 dicembre 1905 il tempo utile per le determinazioni relative all'iscrizione.

— In quanto al secondo oggetto il gruppo prese atto con animo grato dei buoni intendimenti espressi dal dottor Gardi segretario-capo del comune di Udine relativamente ad una organizzazione provinciale più attiva dei segretari comunali caldeggiata dal segretario capo di Gemona con articoli comparsi sul «Friuli» e stabilì di promuovere allo scopo una convocazione dell'assemblea dei segretari stessi.

— Arresto importante.

Oggi verso le 13 la brava guardia urbana sig. Ellero Guglielmo in Piazza Vittorio Emanuele II trasse in arresto il famigerato Zearo Biagio fu Biagio, d'anni 52 di Moggio, vagabondo, il quale era colpito da ben due mandati di cattura, dovendo scontare cinque anni di reclusione.

— buona usanza.

Offerta fatta alla società «Pro Gemona» in occasione dei funebri della signora Elena Perissutti di Resiutta in sostituzione di torci dal sig. Antonio Tessitori L. 0.50.

CIVIDALE

Crisantemi

20 — Ieri, in una carovana sulla piazza del Duomo, morì la compagna del direttore del Circo equestre Zavatta.

Ai funerali, che ebbero luogo nel pomeriggio di ieri, partecipò numeroso pubblico.

Un delitto misterioso?

In una vasca di fontana, in Cisgnè di Cosizza (S. Leonardo) fu trovata morta la venticinquenne Luigia Diedig di Giovanni.

Si esclude trattarsi di affogamento, essendo state riscontrati segni di violenza al collo dell'infelice. Il Pretore si portò sul luogo.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Da qualche giorno, manca da casa sua, in Montenars, certa Filomena Traunero Franzil di anni 68. Tutte le ricerche fatte, riuscirono, fino ad ora, infruttuose.

Tumulti di Contadini

Conflitto con la forza pubblica

Roma, 20. — A Pallombara Sabina i contadini chiedono che le terre del Principe Torlonia siano di dominio pubblico. Ieri mattina invasero alcune proprietà private e si diedero a far legna. Poi si riversarono tumultuanti nel paese, lanciando grida contro il sindaco furono dispersi, ma per poco; perchè, in seguito a qualche arresto, rinacque il tumulto da parte dei contadini, che chiedevano la liberazione degli arrestati, fu dato l'assalto alla caserma dei carabinieri, fracassandone i vetri.

Uscirono 10 militi, ma furono accolti da una violenta sassaiuola; due furono feriti abbastanza gravemente al capo; gli altri grondanti sangue, si avanzarono colle rivoltelle spianate, e poichè i contadini continuavano a lanciare sassate, così esplosero parecchi colpi in aria. Non si sa come, una donna restò ferita ad una gamba. Giunta una compagnia di bersaglieri, disperse definitivamente i dimostranti.

Tutti i carabinieri col delegato e il tenente, sono feriti oppure contusi: ma migliorano.

Altri arresti e tumulti.

Roma, 20. — Si ha da Pallombara Sabina che, essendosi [illegible] proceduto all'arresto di altri 18 individui, stamane la folla si è presentata in piazza, reclamando la libertà degli arrestati. Intervenuta la truppa, i dimostranti non si sbandarono, ma cominciarono a tirare sassi, ferendo al labbro l'ufficiale che comandava la truppa.

La Giunta comunale intanto decideva di partire per Roma per invocare i provvedimenti atti a far ritornare la calma, ma la carrozza ove si trovavano gli assessori fu circondata dai dimostranti e la truppa dovette minacciare di intervenire e caricare la folla. — I sette carabinieri feriti, il tenente ed il delegato, migliorano.

***

A Corchiano, i contadini della lega procedono alla divisione delle terre recandosi in campagna con vanghe e zappe, dove misurano in modo approssimativo il terreno, tracciano leggeri solchi, piantano picchetti e si assegnano i varii appezzamenti. E ciò senza l'intervento dei proprietari, i quali, quando i contadini vorranno lavorare questi terreni, si faranno vivi e allora nessuno sa cosa potrà accadere se l'autorità non vi rimedia prima in qualche modo.

Francia e Italia.

A Parigi, si celebrò con feste alle quali parteciparono gli studenti italiani recatisi a restituire la visita degli studenti francesi venuti in Italia, il centenario di Francesco Petrarca.

Ora, il ministro della pubblica istruzione Orlando, ha inviato a Beauquier, presidente della lega franco-italiana, il seguente dispaccio:

«Gli onori che la Sorbona ha reso alla gloria del Petrarca dimostrano sempre più l'affinità intellettuale ed artistica delle due grandi nazioni latine. Questa affinità, indistruttibile come tuttociò che è naturale, presiederà sempre all'amicizia dei due popoli ed alla loro più profonda cooperazione per la pace ed il progresso».

Avviso importante.

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela di aver ricevuto un ricco campionario di modelli novità per signora e signorina da una delle più rinomate fabbriche di Parigi.

Sono arrivati pure i cappelli da uomo delle case Borsalino Johnson e Trees. *Antonio Fanna*

CRONACA CITTADINA

L'apertura di una Banca.

Col primo del venturo gennaio, la Banca Commerciale Italiana aprirà una sede anche nella nostra città, nei locali sopra il Caffè Dorta, con ingresso da Piazza Vittorio Emanuele e da Via Mercatovecchio.

La Banca Commerciale Italiana è uno degli Istituti più fiorenti del Regno.

A dirigere la sede di Udine, come fu annunciato, chiamò il signor Isidoro Colle, già direttore della Spettabile Banca Popolare di Gorizia, dove lo sostituì il fratello.

Abbiamo ieri fatto una breve visita ai locali.

Quale trasformazione, delle splendide sale tanto lodate da quanti visitavano la nostra Associazione dei Commercianti! E come furono sapute bene utilizzare al nuovo scopo!...

Progettista della riduzione dei locali fu un ingegnere di Milano, coadiuvato da un collega di Udine, che diresse e vegliò i lavori.

La sala di lettura, fu tramutata ad uso sala di Direzione: adattatissima allo scopo, per le dimensioni, per la luce che riceve dalle ampie finestre; ha mobili veramente artistici del nostro bravo, Serafini. Vi trovammo ieri il direttore signor Colle intento a riscontrare le centinaia e centinaia di registri di libri di moduli mandatigli dalla sede centrale.

Il magnifico salone delle riunioni dove si tenevano le assemblee e dove nel carnovale danzavano le signore e le signorine dei soci (e dal primo gennaio danzeranno... cambiali e danari!) fu divisa da un parapetto, cui manca di sopraporre la ringhiera, in due parti: una riservata al pubblico e l'altra agli uffici ed agli impiegati. Il salone sarà illuminato con lampada ad arco. Il parapetto, solido lavoro artisticamente severo, fu eseguito dalla officina Sello. Nel muro che prospetta la Piazza Vittorio Emanuele, staranno infisse due Casseforti: una, uscita dall'officina De Luca di Udine, l'altra fatta venire da Berlino. Questa si trova già a posto.

Nell'attiguo salotto, dove si ritiravano la sera a far la partita i «fedeli» frequentatori dell'Associazione commercianti, vi saranno altri uffici: di riscontro, di corrispondenza, ecc.

Le stanzette attigue, furono anch'esse ridotte: una servirà quale stanza di ricevimento, altra per la spedizione delle corrispondenze; altra, pei fattorini.

I lavori di muratura — e non furono pochi — li compì l'imprenditore Antonio Agosti: fu alzato l'ingresso, aperte nuove porte, sportelli, ecc.

Tutti questi lavori si eseguirono, come suol dirsi, senza risparmio: marmi, pitture, mobilio; lampade elettriche dovunque, sonerie elettriche, ecc.

Da basso dello scalone, si sta erigendo una veranda fino al sottoportico «disobbligata» dall'ingresso alle case di abitazione che danno sul cortiletto interno; come resta esclusivo per i clienti della Banca anche l'accesso dall'altro cortiletto interno che mette sulla via Mercatovecchio.

***

I lavori di pittura furono eseguiti dal nostro Vincenzo Mattioni; pei caloriferi, si ricorse allo Stabilimento Besana di Milano; le sonerie elettriche furono impiantate dal Giacobbi di Udine; per la illuminazione, fornì gli apparecchi il Fachini di Udine; molti lavori in ferro (come la ringhiera, l'intelaiatura per la veranda) furono eseguiti a Milano, perchè, data l'urgenza, le nostre officine non potevano impegnarsi di darli compiuti nel tempo stabilito; una grande tabella, che sarà quanto prima messa a posto, fu eseguita dal nostro Giuseppe Calligaris; i vari lavori in marmo, dal nostro Martinis; i lavori in parchetti, dallo Stabilimento Haab di Basaldella: un complesso di lavori che supererà le trentamila lire, nelle sole riduzioni!

***

Si capisce anche da ciò come la Banca provveda un forte lavoro. E più lo si arguisce dal numeroso personale che impiegherà: un direttore e un vicedirettore; un cassiere e un sottocassiere; un procuratore capocontabile; un capocontabile; un capoportafoglio; un capocorrispondente; un addetto all'ufficio di riscontro e conti correnti; un addetto al portofoglio estero. Tutti questi verranno mandati dalle altre sedi della Banca Commerciale. Altri cinque impiegati saranno scelti sul luogo.

Degli impiegati che verranno, tre sono friulani.

***

Vi fu tempo in cui le Banche si accusavano di essere «la rovina delle industrie e del commercio.» Di fronte ai fatti, il pregiudizio, se forse non ancora del tutto scomparso, certo si è rifugiato fra i più incolti e ignoranti Le Banche ebbero una grandiosa influenza nella trasformazione del mondo moderno. A convincersene, basti ricordare l'immenso progresso agricolo della nostra Provincia, dovuto in gran parte alla infiltrazione di capitali bancari anche fra la popolazione dei campi; basti ricordare il concorso che tutte le nostre Banche prestarono alle industrie locali direttamente — come al Cotonificio, al Zuccherificio, alla fabbrica di concimi ecc.; oppure indirettamente, coi larghissimi prestiti ai privati: milioni e milioni ogni anno!

Perciò, anche alla sede della banca commerciale italiana — come a tutte le altre banche esistenti in città e provincia — auguriamo prosperità di affari, certi che, in ultima analisi, la loro floridezza ridonderà a vantaggio del paese.

Il pranzo dei poveri

ed una proposta.

E' una bellissima cosa, il far godere un giorno di festa anche ai poveri, almeno nel giorno che nacque il più grande difensore dei poveri. Tutti, in quel giorno, godono più o meno; quindi è giusto che alla gioia comune, partecipino anche i diseredati. Ma spesso accade che di tale beneficio godano quelli che veramente non ne hanno bisogno perchè purtroppo a questo mondo avviene il più delle volte che la parte migliore l'abbiamo i più svelti ed avveduti, non quelli che sono i più poveri, ed il denaro che in quel giorno avrebbero dovuto spendere nel pranzo, lo consumano nello stravizio, alla bettola, nella grappa.

Perciò a noi sembra più utile e pratico scegliere p. e. in tutto Udine cento poveri tra i più derelitti e miserabili; quelli le cui condizioni lagrimevoli maggiormente risaltano a tutti. Si vedono malati, deboli, con quattro, cinque bambini ancora incapaci di guadagnare; oppure poveri cronici impotenti a qualunque lavoro, persone che non hanno un vestito per ricoprirsi difendersi dal freddo; delle legna onde scaldarsi; le quali col sussidio della congregazione di Carità pagano l'affitto, vivono del pane questuato o di qualche centesimo raggranellato che raro arriva a far bollire una pentola. A queste persone che tanto soffrono durante i mesi di fredd perch è non hanno una minestra calda da scaldare lo stomaco, a queste, coi denari che si spendono per il pranzo di mille vari e persone in un giorno solo, si dovrebbe provvedere di assicurare un po' di zuppa calda almeno per il mese più rigido dell'anno. A tal fine noi preghiamo l'on. Comitato del pranzo a prendere in esame questa nostra proposta, e siamo certi che la troveranno giusta e ragionevole.

L'anno scorso mediante la carità di alcuni signori si fè qualche cosa di simile, anzi fu fondata l'opera del pranzo a 12 poveri per tutto l'anno il giorno 25 aprile 1904. Questo certo supererebbe le forze ora disponibili ma non si può negare che se con gli stessi denari o poco più noi daremo di mangiare ogni giorno una zuppa calda alla cucina economica alle più miserabili famiglie per un mese o due dei più freddi, faremmo cosa molto più umanitaria, di quello di darne un pranzo più lauto in un giorno solo.

Per lasciare poi il ricordo del Natale si fissi come un giorno di principio quello, ed invece di chiamare l'opera del pranzo di Natale, lo chiameremo l'opera del Natale per la zuppa calda per le persone più intirizzite nell'inverno. B.

— Nuovo dottore.

Alla Università di Parma si è laureato in medicina il sig. Lodovico Castellani di Venzone. Congratulazioni ed auguri.

Congregaz. di carità di Udine

Bollettino di Beneficenza Novembre 1904.

a) Sussidii ordinarii				
da L. 3 a 5 in contanti	N.	484	L.	2057.—
» 6 » 10 »	»	163	»	1166.—
» 11 a 20 »	»	9	»	126.—
Tot.	N.	656	L.	3349.—
b) Sussidii straordinari	»	13	»	117.—
c) Sussidii straord. per la nascita del Principe Ered.	»	63	»	400.—
d) Dozzine pres. tenutari	»	18	»	171.50
e) Razioni alimentari presso la Cucina Popolare, bimestre Settembre-Ottobre	»	31	»	275.10
Totale	N.	781	L.	4312.60
Riporto mesi precedenti			L.	44700.80
In complesso			L.	49013.40

Premiato Stabilimento Bacologico

M. MOZZI

Vittorio (Veneto)

Direttore approvato

dalla R. Stazione Bacologica di Padova

Specialità

nei primi Incroci Giapponesi e Chinesi

Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpine — Risultati costantemente splendidi.

Massima onorificenza Udine 1903

Chiedere campioni, programmi e certificati

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 si rappresenterà la commedia di Billaud e Hennequin. *Le Pillole d'Ercole* nuovissima per Udine.

Recita fuori d'abbonamento.

***

Un *anonimo* ci fa pervenire un bigliettino con il quale sfoga tutto il suo sdegno contro le produzioni date dalla Compagnia Sichel e quanto mai contro le *Pillole d'Ercole* chiamandola *una vera sconcezza pornografica*. Egli si raccomanda alla stampa, all'autorità, perfino alla legge di pubblica sicurezza per mettere una *diga* alla *pornografia invadente il palco scenico e corrompente il pubblico*.

Sta bene tutto; ma all'anonimo diciamo una cosa sola; non è da oggi che la *pornografia* invade il palcoscenico con le luride e insulse *pochade* d'oltralpi; e la malattia di quelli scrittori si è più o meno comunicata anche agli autori nostri; i quali non solo vanno creando commedie a tipo francese ma traducendo «quelle là» nel nostro idioma.

Ed il rimedio più efficace per togliere tanto male, ottimo anonimo, non può per certo venire dall'autorità o dalla legge di P. S. con quelle forti raffiche di libertà che oggi soffiano da ogni parte, ma bensì dal pubblico che invece di disertare il teatro all'annuncio della *Prima notte* e delle *Pillole d'Ercole*, lo affolla fuor di modo; e gli è incentivo per intervenire anche l'avvertimento *Non è spettacolo per signorine*, scritto dall'impresario, non già spinto da uno spirito di devozione alla moralità, ma bensì per un'eccessiva brama di guadagno.

Il marcio, caro anonimo, sta nel gusto corrotto del pubblico che ha bisogno di eccitamenti morbosi, in arte come in tutto; e se questa necessità fosse vinta, e succedesse il contrario di quello che succede oggi, deserto il teatro alle *pochade* ed affollato alla recitazione di vere e sane commedie, vedreste *ipso facto* sparire dai repertori delle nostre Compagnie tutte le aberrazioni che oggi giustamente vi destano orrore.

Del resto, credetemi che la vostra sfuriata e questo articoletto, anzichè di freno, servirà di sprone al pubblico per intervenire affollatissimo domenica o quando che sia, alla rappresentazione delle *Pillole d'Ercole*, infischiandosi di noi ed anche della pubblica moralità.

— Smarrimento.

Ieri l'altro fu smarrito un portamonete contenente danaro e una carta importante, percorrendo la via dall'Ospitale a Porta Venezia ed a piazza S. Giacomo. Chi lo porterà alla nostra amministrazione riceverà competente mancia.

— Ieri in Piazza Umberto I.o fu smarrito un orologio d'argento.

Chi l'avesse ritrovato portandolo al Negozio Carlo Mocenigo in Mercatovecchio, riceverà competente mancia.

— Offerte alla «Scuola e famiglia» per gli alunni poveri dell'Educatorio.

Anna Cecchini 2, dott. Andrea Galvani 5, Società Cooperativa ferroviaria 5, Tocchio Giulio 0,50, Caffaro Carolina 1, de Toni Bearzi Anna 2, de Luca Teodoro 3, Pepe Guglielmo 1, Moy fratelli 0,60, Rinaldi Luigia 1, Molmenti Alessandro 1, co. ing. Valentinis Tristano 0,50, N. N. 0,20, Venciani Lina 1, Colautti Giulio 1, Bedon Ida 1, Cosattini Emilia 1, Zavagna Vittorio 5. Adele Comessatti 5, Sandrini Mario, 2 Fabris Alessandro 2, Luigi Pecini 1, N. N. 3, Pagavini Francesco 0,30, Fratelli Reninghaus 5, A dal Torso ved. 65, Covis Attilio 0,40, con. Margherita Gioppero Cicconi 2, Berletti Francesco 0,20, Gremese Teresa 0,10, Fabris Giuseppe 1, famiglia Cordoni 0,50, Rosario 1, Dal Bo 0,50, Zagolini 1. Ada de Checo, 1 Giuseppina Battagini 0,50, famiglia Pertoldi 1, Elisa Cassacco 0,50, famiglia Sutto 0,40, famiglia Comas 0,30, famiglia Pasini 0,15, Casseratti Rachele 0,30, Scotti Antonietta 1, famiglia Minazzi 0,20, Lucia Franchi 1, Pietro Feruglio 1,50, Mestini Giuseppe 0,50, Maria Caporacchio 3, famiglia Pittini 0,10, Felice Muratori 0,05, del Bianco Enrico 0,20, Zanuttini Anna 0,20, Gianni famiglia 0,20, Rosa ved. Podotti 0,10, Del Colle Angelo 0,20, famiglia Tedeschi 0,50, N. N. 0,30, N. N. 0,30, famiglia Piutti 1, Americo Strigaro 1, Romano Livia 1, Elisa Dorigo 0,30.

Totale L. 394,72.

— Due bombe in una casa di Via Tiberio Deciani.

All'Ispettorato di P. S. era stato riferito che in una casa di via Tiberio Deciani si trovavano depositate due bombe.

Eseguite prontamente le più attive e diligenti indagini, e fatta anche una perquisizione nella casa in questione, furono rinvenute due bombe... vuote...

Fu assodato trattarsi di ricordi di famiglia, e quindi le dicerie che nel popoloso quartiere si andavano con grande alacrità spampanando caddero da sè.

— Scuola popolare superiore.

Questa sera, il maestro Lazzarini, parlerà sul tema: *Uno sguardo alla storia del Friuli*.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 decembre 1904.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100.-
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	123.46
Austria (corone)	104.93
Pietroburgo (rubli)	266.30
Rumania (lei)	97.50
NuovaJork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

— Per l'industria serica.

L'on. Morpurgo, che rappresenta la Camera di commercio di Udine nel Consiglio del Commercio (i cui lavori furono lunedì inaugurati dal Ministro Rava con uno de' suoi splendidi discorsi) presentò assieme al senatore Da vecchi un ordine del giorno chiedente che nella Scuola di setificio in Como oppure a Milano sia istituito un insegnamento teorico-pratico per i capitecnici delle filande da seta e dei torcitoi.

L'ordine del giorno fu approvato. Esso tende, assieme ad altri provvedimenti, a recare qualche giovamento all'industria della tessitura della seta, colpita dal trattato commerciale con la Svizzera.

—. Dopo il Processo Olivo

Dal D.r G. Antonini riceviamo.

Ho letto il Comunicato che mi riguarda pubblicato nel numero di ieri della *Patria del Friuli* dal Sig. Francesco Olivo.

Egli si lagna per quanto io nella mia qualità di perito ed in pubblica udienza ho detto di lui nel Processo Olivo innanzi ai Giurati di Bergamo, e minaccia querela.

Attendo serenamente che il sig. Francesco Olivo si valga dei mezzi annunziati per provvedere alla tutela del suo onore, se così gli piacerà di fare. Ma nel timore ciò non possa accadere, a togliere, in chi non abbia seguito lo svolgersi del Processo Olivo, il dubbio che io sia stato avventato od eccessivo nelle mie affermazioni intorno al signor Francesco Olivo, dichiaro che quanto ho detto in merito è venuto a mia conoscenza dai documenti dell'incarto processuale in due Note della R. Prefettura di Udine, integralmente pubblicate da mesi a pagina 98 e 100 del resoconto del primo processo Olivo della Casa Editrice Verri di Milano.

Il sig. Francesco Olivo si sarebbe accorto un po' tardi di essere caduto in dominio del pubblico.

D.r G. Antonini.

— I pali.

Da molte parti ci si domandò se i pali che da due giorni deturpano la piazza Vittorio Emanuele — e il palo che sorge in via Poscolle difficultando il passaggio dei carri — sono stabili o provvisori. Lo abbiamo chiesto al Municipio: e ci si rispose che sono «provvisori». Speriamo bene!

— Arresto.

Dai carabinieri, alle 24 di ieri fu arrestato Antonio Magrini di anni 68, pubblico misuratore di grano perchè in preda a molesta ubbriachezza, schiamazzava in Via Gemona.

— In sede contenziosa.

La Giunta provinciale amministrativa, si riunì ieri in sede contenziosa, per la discussione del ricorso della ditta Francesco Pittazzi, contro il provvedimento del Sindaco di Latisana, per la strada detta della *Pineda*, che dal casale Paschetto mette a Porto Lignano.

Svolsero brillantemente, con profondità di argomentazioni, le ragioni del ricorrente l'avv. G. B. Billia, quelle del Comune l'avv. L. C. Schiavi.

A giorni la sentenza.

— L'agitazione degli infermieri dell'Ospitale.

Nel pomeriggio di ieri, si riunì il Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospitale, sotto la presidenza del presidente cav uff. Luigi Barducco, per trattare e deliberare in merito al memoriale presentato dagli infermieri e da noi integralmente pubblicato nella *Patria* di lunedì.

Dopo ampia discussione si venne nelle seguenti deliberazioni: fissare l'orario di servizio in 12 ore ed aumentare quindi gli infermieri di sei od otto con la spesa, in più, di L. 5000 per il Comune; continuazione dello stipendio in caso di malattie per 15 giorni; abolizione delle multe e sostituzione di pene non finanziarie: ammonizione, sospensione e licenziamento; ed accordare il riposo di 19 ore per ciascun infermiere. Fu respinta la domanda di una intiera giornata al mese.

— Premi giacenti in prescrizione.

Presso le casse Municipali e Enti morali trovansi tuttora giacenti parecchi milioni di lire ammontare di premi di L. 500.000, 100.000, 50.000, 20.000, ecc., sorteggiati nelle estrazioni passate che i vincitori ancora non si curarono di ritirare e che indubbiamente cadranno in prescrizione: ed appartengono ai prestiti: Bevilacqua — Milano 1861-1866 — Croce Rossa — Venezia — Buoni Napoli, Genova, Barletta. Inoltre ingenti somme si perdono annualmente per *Obbligazioni estratte e quindi non fruttifere* tuttora tenute dai privati.

E' quindi nell'interesse dei possessori inviare nota dei titoli all'Ufficio Verifiche, Corso Vittorio Emanuele N 13, Milano, il quale per accordi speciali, eseguisce Gratis, agli abbonati di questo Giornale, la verifica sino a N. 5 titoli e con un compenso minimo per quantitativi maggiori.

(Indicare il presente Giornale).

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

CAMERA DEL LAVORO. — L'orario dei barbieri. — La commissione per il nuovo orario dei barbieri, ha raccolto fino ad ora 44 firme di proprietari su 56. Fra breve si terrà un'assemblea di proprietari di negozio, per procurare acchè aderiscano anche i 12 colleghi rimanenti. In caso contrario si farà una «campagna» di boicottaggio.

Un comizio dei ferrovieri — Ieri sera si riunì la Commissione esecutiva e l'ufficio centrale della Camera del Lavoro, per un comizio che si terrà alla «Sala Cecchini» dopo domani. Parlerà il ferroviere De Santis del comitato centrale indetto dei ferrovieri, sull'«organizzazione ferroviaria e l'attuale momento».

Sotto Comitato Prov. Veterani 1848-49 di Udine. — I soci sono invitati all'Assemblea generale nel giorno 26 dicembre corr. ore 2 pom. per trattare:

1.o Comunicazioni della Presidenza.

2. Nomina delle Cariche Sociali, Presidente e tre consiglieri fra i quali il Segretario.

3. Approvazione del conto 1903.

La Presidenza

Casa N. 21 Piazza Garibaldi.

— L'opera del Segretariato degli operai italiani pel regno di Wvittemberg.

Il Segretariato degli operai italiani pel regno di Wvittemberg, intentò lite conto un capo fornace friulano, che nel Settembre passato, fuggì da Waiblingen per dissesti finanziari, abbandonando 53 operai, per la metà minorenni ed analfabeti, defraudandoli di una mercede complessiva di più di 2400 marchi.

Il Tribunale di Waiblingen dichiarò la bancanotta fraudolenta; ma poichè per debiti anteriori altri creditore avevano ordinato il sequestro su ogni avere del fuggito, il Segretariato iniziò un lungo e noioso processo per ottenere la precedenza su tutti gli altri creditori a favore dei nostri operai. Il Tribunale fece buone le ragioni del segretariato, stabilendo che la massa attiva da 1600 a 1700 mercedi, venga distribuita proporzionalmente fra gli operai, cosicchè questi riceveranno circa il 60 per cento.

Ecco i nomi degli operai, che possono avanzare la domanda di credito:

1. Zuliani Pietro — 2. Menezzini Antonio — 3. Comaretto Domenico — 4. Paron Luigi — 5. Paron Giuseppe — 6. Paron Pietro — 7 Chiararia Verginio — 8. Cattaruzzi Pio — 9. Chiararia Libero — 10. Pividori Giacomo — 11. Chiesa Pietro — 12. Fontanini Giuseppe — 13. Castellan Sante — 14. Poiana Tobia — 15. Venturini Oliviero — 16. Rampazzo Napoleone — 17. Rampazzo Umberto — 18. Boscariol Gio. Batta — 19. Boscariol Pietro — 20. Comuzzi Giuseppe — 21. Venturini Antonio — 22. Tomasa Sante — 23. Papa Marco — 24. Zucchet Giovanni — 25. Rebattini Giuseppe — 26. Tajariol Luigi — 27. Martin Umberto — 28. Benetti Albano — 29 Doni Vittorio — 30. Grillo Vittorio — 31. Cercatto Giovanni — 32. Anastasio Luigi — 33. Moretto Sante — 34. Montello Luigi — 35. Bravi Luigi — 36. Besso Paolo — 37. Marchetti Marco — 38. Patrizia Giuseppe — 39. Cudignol Umberto — 40. Cantoni Guerrino — 41. Moratti Adamo — 42. Sneiders Bettino — 43. Patriele Angelo — 44. Venturini Pietro — 45. Liu Carlo — 46. Salvadori Daniele.

— Altre mostre degne di nota abbiamo vedute in questi giorni nelle drogherie ex Degani, ora Pietro Marcolini e G. B. Pellegrini in piazza Mercatonuovo; Rieppi e Arreghini Molinari in via Bartolini, ecc. ecc. Dovunque una profusione di dolci, di salumi di ghiottornie d'ogni sorta (oh caro mandorlato, «dolce» ricordo d'infanzia!) di formaggi, di burri fragranti...

Nel negozio Pellegrini, disposti in modo veramente artistico, in bomboniere dalle forme più svariate, le «mostre» sono quel che si dice chic!

La fantasia umana lavora lavora a creare nuove forme di seduzione...

Vedemmo raccolti in piccole cestine, nell'offelleria Rabarbaro frutta di... zucchero. Come sono graziose e perfettamente imitate! bisogna vedere le castagne, le noci, le pesche, le albicocche, le ciliegie, l'uva!... tutte insomma le frutta più saporite, e delle quali in questa stagione si sente la... nostalgia, vi tentano con i loro colori naturali e colle forme perfettamente riprodotte...

Ma per oggi, basta. Una tentazione al giorno!

Notizie riassuntive di Cronaca.

— Della ferrovia Udine-Cividale-Assling non parlasi, per ora; e sembra che a trattarne sia di ostacolo il periodo di transizione in cui il problema ferroviario si trova, tra l'esercizio di stato e l'esercizio privato. L'«incertezza» del momento non è certamente la più indicata per affrontare nuove costruzioni. Intanto, al di là del confine non si sta inoperosi; e lavorasi per ottenere la Gorizia Cervignano; linea che finirebbe col rendere assai più difficile poi l'allacciamento della Udine-Cividale con la costruenda di Assling.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

Le voci altrui

Non parlar di corda...

Nel «Lavoratore Friulano» di sabato è detto che le feste dell'Immacolata celebrate nella parrocchia di S. Giorgio furono un po' *fredducce.*

A me sembra, *ostregheta,* che siano state invece un pò *calducce,* specie per la partecipazione in massa di quei proletari d'ambo i sessi che — secondo il profetico *Friuli* — dopo la caduta di Girardini non avrebbero più messo piede in chiesa.

Sorpassando sul puerile concetto di istigare il popolo ad avversare, oggi, il clero, solo perchè non credette opportuno di sostenere, come nelle passate elezioni il quondam deputato Girardini, mi sembra che i compilatori dell'organo socialista, parlando di luminarie cattoliche, giochino un brutto tiro ai loro vecchi e nuovi *compagni* Piccini, Costantini, Grassi, Driussi, Cudugnello, Pauluzza per non nominare moltissimi altri, che nell'occasione dell'ingresso di don Bianchini e del Centenario di S. Giorgio si distinsero e per l'illuminazione della chiesa (meglio del prof. Del Puppo) e per quella delle loro case.

O' mi apèli a duc i Crottars!

Un dal borg

Arte sacra

Carissimo Del Bianco

Sul tuo pregiato Giornale apparve un articolo, in merito agli affreschi eseguiti dal pittore Luigi Filipponi, nell'Abside della Chiesa del S.S. Redentore, eseguiti per comissione della signora Regina Zucchiatti (sopranominata la mostace). Lo scritto in parola portava la firma di altro distinto giovane pittore da molti anni residente a Firenze, intendo parlare di Amedeo Bontempo. Questo scritto mi fece ottima impressione.

A te, caro Del Bianco, non deve parere strano, che io peccatore impenitente, — e tu mi conosci da molti anni — venga a chiederti — dopo gli elogi fatti da persone competenti, quali il Bontempo, Monsignor Missittini, il Bergagna ed altri un posticino, nella cronaca cittadina, per dirti francamente quali sono le mie impressioni in merito a tale lavoro.

La parte decorativa in istucco è fatta con istudio e diligenze ed in generale la composizione è buona, ed è conforme all'architettura della Chiesa stessa.

Quanto ai quadri in affresco — simboleggiante uno i fasti della Vergine S. Lucia, ed altri tre, di differente soggetto — son tutti buoni in massima. Quelli però che fermarono più la mia attenzione sono quelli nella volta del coro a destra, ove S. Lucia si presenta ai Giudici.

Come ghirlanda di trascelti fiori.
Cosparsi ancor d'inargentata brina.

Ivi l'artista ha saputo infondere tale sentimento mistico nel volto della Santa e tale efetto di luce da richiamare il pensiero ad una vita migliore.

Il secondo quadro nel quale la Santa, dopo subito il martirio, viene inalzata nelle sfera celesti, e pure piena di vita e di sentimento.

La benedizione dei bambini, uno dei più grandi nelle pareti a sinistra, è un altro buonissimo lavoro sia per la tecnica come per la composizione. Quanta soave ispirazione, quali sentimenti ispira! Qui v'è tutto: poesia ed arte.

Egli è pur bello questo generoso risveglio, da parte degli artisti nell'arte classica, dopo aver rinnegato, da un secolo e più, le tradizioni del paganesimo e le lascivie del classico Olimpo, per ricrearsi con quella immaginazione e quella pittura ecclesiastica, che fece la gloria dei nostri pittori del cinquecento.

Ed io auguro all'artista Luigi Filipponi, tenuto conto dell'abilità sua, che presto escano dal suo pennello altre opere, degne del suo promettente ingegno.

G Pedrioni.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Un ragazzo quattordicenne omicida.

La domenica del 13 marzo u. s. il paese di Buia fu rattristato da un fatto doloroso.

Il quattordicenne Augusto Lostuzzo, salito in una stanza superiore, con il cuginetto Domenico Gauzitto di anni 7, staccò dal muro — ov'era appesa — una doppietta e piantandola verso il povero piccino, tirò...

L'arma era carica, ed il Canzitto fu colpito un piena faccia.

L'Augusto fuggì, lasciando il bimbo agonizzante, bocconi sul pavimento.

Poco dopo l'infelice spirava.

L'involontario omicida fu la sera stessa arrestato; e il 18 dallo stesso mese lasciato a piede libero.

Comparve ieri avanti il Tribunale, imputato di omicidio colposo, assieme al fratello Giuseppe Lostuzzo di Angelo. di anni 24, imputato — quest'ultimo — della contravvenzione prevista dall'art. 466, n.o 2 C. P. per avere nella circostanza suesposta, trascurato di esercitare le necessarie cautele nella custodia del proprio fucile.

Il Tribunale assolse entrambi: il primo per inesistenza di reato e l'altro perchè la citata contravvenzione è compresa nell'ultimo decreto di amnistia.

Una assoluzione. — Il noto pregiudicato Aristide Gervasi di Gervasio di anni 19, nato a Tricesimo residente ad Udine, deve rispondere di tentato furto, per avere nella sera del 18 settembre u. s. tentato di rubare, (così l'accusa) con destrezza, a Giuseppe Lestani, un portamonete, che credeva fosse del Lestani tenuto in un taschino del panciotto. In luogo del portamonete trovò invece uno specchio che l'imputato ebbe premura di restituire subito al proprietario, dicendo che lo aveva trovato in terra.

Il Tribunale mandò assolto il Gervasi per non provata reità.

La condanna di Lirutti. — Giacomo di Tarcento, quello stesso che fuggito la settimana scorsa dalle carceri di quel capoluogo, fu l'altra sera trovato e ricondotto a dormire sul tavolaccio, comparve ieri avanti il nostro Tribunale, imputato del furto di L. 502, ammesso a danno di un suo zio.

Fu condannato ad un anno, un mese e 5 giorni di reclusione.

Contrabbando. — Anna Canalaz di Cividale, imputata di contrabbando di kg. 1.200 di tabacco, fu condannata a L. 91 di multa ed accessori.

Un processo per subornazione di testi. — Al banco degli accusati, siede la signora Ermenegilda Iacolutti fu Antonio d'anni 42 da Cividale. E' accusata di tentata subornazione di testi a danno di un imputato, per avere nel 14 aprile 1904 in Cividale (usando minaccie e dicendo di farli sloggiare dall'abitazione) tentato di subornare i testimoni Gasparutti Giovanni e Giuseppe, affinchè deponessero su circostanze non vere, oppure che non erano a loro conoscenza: e cioè di avere veduto Cattaneo Giacomo, imputato di lesioni personali, entrare per il portone di casa, salire le scale e prendere la Iacolutti per il collo, mentre la di lui moglie e la figlia la prendevano per i capelli e la trascinavano giù per i gradini.

La Iacolutti deve rispondere ancora di altra tentata subornazioni di testi a favore di imputato, per avere in Cividale, nei giorni prossimi precedenti l'udienza penale del 15 aprile 1904, insegnato al teste Luigi Zorzenon a dire circostanze non vere e ciò per scagionarsi di una imputazione di lesioni.

La Iacolutti è difesa dall'avv. Pollis.

Il Cattaneo si è costituito Parte Civile con l'avv. Brosadola.

L'accusata, nel suo interrogatorio, disse che le accuse mossele Dal Cattaneo non sono vere.

Quest'ultimo, a sua volta, dice che dopo due o tre mesi dalla sentenza del Pretore di Cividale, ricevette da certa Snidaro una lettera nella quale si diceva che la Iacolutti subornò i testi; e che diede una lira a un ragazzo perchè deponesse come voleva lei.

Esaurita la lunga fila dei testi di accusa e difesa, parlò per primo l'avv. Brosadola della Parte Civile e poi il Pubblico Ministero, il quale domandò l'assoluzione della Iacolutti, per insufficienza di indizi.

Il difensore Polis, chiusa la sua brillante arringa chiedendo l'assoluzione della sua raccomandata per inesistenza di reato.

Il Tribunale fu però del parere del Pubblico Ministero.

PRETURA DEL I.o MANDAMENTO

Assoluzione e condanna. — Ieri, alla Pretura del I. mand. si discusse la causa, contro il sig. Ambrogio Piussi di Chiasottis e contro Santa Pecile, il primo imputato di lesioni a danno di quest'ultima. La Pecile doveva rispondere a sua volta di ingiurie.

Accusato e danneggiata erano assenti.

Il Pretore assolse il Piussi, condannando la Pecile a 95 lire di multa.

Altra assoluzione. — Il giorno delle elezioni tornava ad Udine dalla Germania — dopo quattro anni di assenza — il signor Angeli Giacomo.

A sera entrò in una bottiglieria in via Aquileia, durante la occupazione militare delle vie.

Ad un certo punto nell'esercizio scoppiò una rissa e uno dei contadini constatò la sparizione d'un orologio.

Intervennero le guardie ed il povero Angeli più sospetto come forestiero, fu arrestato e trattenuto in carcere 15 giorni.

Ieri si è discusso il processo davanti al pretore e l'Angeli potè provare luminosamente la sua innocenza, tanto che fu assolto per inesistenza di reato.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Niente reclusione. — Biasioni Sebastiano negoziante di Maniago veniva condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 35 di reclusione per avere venduto pepe artificiale in luogo di pepe coloniale ad avventori del proprio esercizio.

La Corte d'Appello di Venezia alla udienza del giorno 19 corrente riformava il giudicato, esonerando l'appellante dalla reclusione, applicando invece una semplice multa per trasgressione a Regolamento Sanitario.

Di fensore Avv. G. B. Cavarzerani.

I denari di Zago. — Beltrame Ferdinando d'anni 62 di Ragogna nel 1902 si appropriò 105 lire che gli erano state consegnate da Zago Pietro perchè le passasse a Beltrame Antonio.

Il Tribunale di Udine lo condannò ad un mese di reclusione e 120 lire di multa.

La corte conferma.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Comelli avv. Giovanni*: Tirelli Gio. Batta l. 1;

di *Schiavetti don Antonio*: G. Tami e Comp. 1;

di *Dell'Oste Antonio*: Famiglia Pauluzza l. 1, Franzil Domenico 1;

di *Feruglio Celso*: Borta Pietro l. 1;

di *Lucia Soberli Angeli* di Cividale: Agosti Leonardo l. 2;

di *Jacopo dott. Faccini* di Castions di Strada: Brida Giuseppe segretario di Tavagnacco l. 1;

di *Feruglio Celso* di Angelo: cav. Angelo Feruglio l. 2, Pilosio Enrico 1;

di *Soberli Angeli Lucia*: Famiglia Spezzotti l. 2.

ULTIMA ORA

La Russia continua ad armare

PIETROBURGO 21. — Un decreto imperiale ordina la mobilitazione di riparti di truppe nei distretti militari di Varsavia, di Wilna, di Chiev, di Casan, di Pietroburgo, di Mosca e di Odessa, onde rinforzare le truppe che si trovano a combattere nell'estremo oriente.

Lo Czar ha acquistato una collezione, opere del pittore Veresciagin, esposte a Pietroburgo. (Il Veresciagin è il pittore morto sulla nave ammiraglia che saltò in aria nella rada di Portarturo).

160 chilometri di trincee russe.

LONDRA 21. — La «Reuter» ha da Mukden che le trincee russe nella Manciuria si estendono per circa 160 chilometri, dal Hun-ho fino alle montagne che separano questo fiume dalle sorgenti dello Scha-ho.

Nel centro avvengono quasi ininterrottamente combattimenti d'artiglieria. Sulle ali estreme le truppe avversarie si trovano alla distanza di 8 fino a 12 chilometri.

Sul terreno frapposto avvengono di quando in quando combattimenti. D'ambe le parti si mira sovratutto a impedire all'avversario di molestare le truppe nei quartieri d'inverno. La posizione è all'incirca la stessa come presso Liaoiang. Il gen. Rennencampf occupa una posizione fortissima nel distretto al di là del passo di Taling; nondimeno vi furono colà combattimenti che durarono cinque giorni. Il morale delle truppe russe è eccellente.

Il freddo in Manciuria.

PIETROBURGO, 21. — Telegrammi del tenente generale Sacaroff del 19 e del 20 corrente dicono che nella notte dal 18 al 19 si ebbero 16 gradi, in quella dal 19 al 20, dieci gradi sotto lo zero.

La peste nell'esercito giapponese?

PIETROBURGO 21. — Il «Russ» ha da Mukden: Disertori giapponesi raccontano che nell'esercito giapponese infierisce una infezione che, dalla descrizione fattane, i medici russi giudicano peste bubbonica.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di segretario comunale di Dogna (Udine) con lo stipendio di lire 1150 nette di R. M. I documenti di rito devono essere presentati entro il 31 gennaio 1905.

Dogna, li 21 dicembre 1904

Il Sindaco

E. Martina

Luigi Montico gerente responsabile

MOLINO avviato, con tre macine, venderebbesi subito. Miti pretese. Posizione adatta anche per opifici. Per trattative rivolgersi al sig. *Feruglio Giovanni in Beivars.*

Giovane ventitrenne ottime referenze pratico contabilità occuperebbesi qualsiasi modo presso ditta, miti pretese. Scrivere B. 50, fermo posta, Udine.

Pronto ad operare, sicure nella cura dei raffreddori, tosse, bronchiti, influenza, sono le rinomate Pastiglie Panerai. Le affezioni polmonari, per quanto sieno insignificanti al loro principio, richiedono una pronta e meticolosa attenzione, perchè è precisamente nei primi periodi del male che si possono impedire le complicazioni più gravi. — Mettetevi in bocca, di tanto in tanto, una Pastiglia Panerai gradevolissima al gusto, ed eviterete le noie sopradette: noie che possono poi risolversi in serie malattie.

VENDESI

Torello Simmenthal

età mesi undici

premiato con medaglia d'argento (II.o premio) all'Esposizione bovina tenutasi il 20 novembre decorso in S. Martino al Tagliamento.

Rivolgersi al proprietario **dott. Sabbadini Lorenzo** in *Provesano* o alla Cassa rurale di San Giorgio della Richinvelda o al *Direttore* del Circolo agrario di Palmanova.

Consiglio alle madri nel periodo della gestazione.

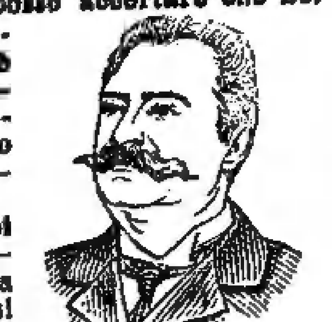
Quale madre non sa le dolci ansie nel periodo della gestazione quando, nell'attesa del frutto delle proprie viscere, vorrebbe tutto sacrificare per dare al nascituro la miglior parte della propria vita?

L'amoroso desiderio avrà sempre il suo compimento se durante il periodo della gestazione la madre previdente avrà seguita una cura continua e regolare di Emulsione Scott. E il bambino nascerà sano e robusto ed essa potrà compiere senza sforzo la sua grande funzione e riavrà presto valide forze e franca salute per le cure che da allora diventeranno continue e maggiori.

Il Dott. Pierfelici, medico chirurgo a Roma, ci permette di pubblicare il seguente attestato:

Roma, 3 Luglio 1903.

Ho esperimentato su larga scala la Emulsione Scott e posso accertare che nei disordini del ricambio materiale mi è sempre riuscita assai efficace nel ristabilire l'equilibrio fra le diverse funzioni.



Dott. F. Pierfelici

La uso anche pei bambini lattanti estendendo la cura delle nutrici il cui latte si arricchisce ben presto di grassi e fosfati.

In confronto delle numerose imitazioni, ho potuto assicurarmi che la Emulsione Scott è preparata con materiali di tale purezza, da non ammettere elementi di fermentazione che possano attenuare o pervertire i buoni effetti desiderati.

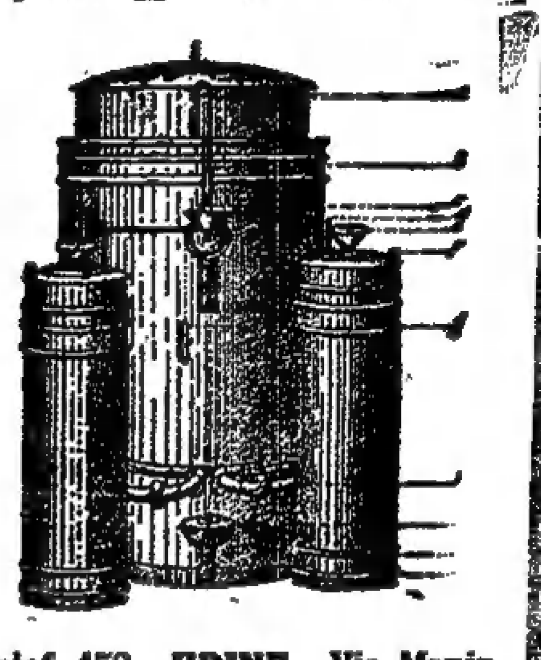
Dott. FILIPPO PIERFELICI
Medico-Chirurgo
Via Vicenza, N. 38, Roma

Il miglior dono che una madre possa offrire al proprio bambino è la salute. Fare la cura della Emulsione Scott durante la gestazione, vuol dire prepararsi a superare la crisi della maternità nelle migliori condizioni di forza, di salute per sè e pel neonato. La madre saggia non esiterà un momento, in caso di bisogno, a seguire la cura che è sempre coronata da esito felice.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

I.NG. C. FACHINI

Deposito Macchine ed Accessori



Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Garanzia due anni

Impianti completi

Gasogeni brevettati

Con due generatori a ricambio autom.

Massima sicurezza e semplicità.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose.

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Roob Costanzi

E' l'unico che purifica meravigliosamente il sangue, guarendo infallibilmente e radicalmente l'infezione sifilitica, sia o no ereditaria. Domandare sempre alle accreditate farmacie i medicinali Costanzi *o scrivere all'inventore* A. Costanzi, *Via Mergellina 4 Napoli.*

Ferro-China-Bisleri

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.» 4

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

LODEN DAL BRUN

SCHIO

Prem.i Brev.i Impermeabili senza gomma

Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi. — Vestiti completi — Raglan — Paletots — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e correnti.

Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.

Campioni e cataloghi gratis scrivere: Loden Dal Brun - Schio.

— (VENETO) —

Gabinetto Dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazione senza dolore

Otturazione in porcellana, platino, ecc

Denti artificiali

irriconoscibili

Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

(Scuola americana)

Via Gemona n. 26

N. B. Onorario dopo prova soddisfacente

LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozio

La Ditta **NORBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pollame)**

Avvisa

che a tutto dicembre a. c. venderà con un nuovo ribasso tutte le merci che ancora esistono nel detto negozio.

LA DITTA

Colugnatti Innocente

specialista in lavori di fumisteria

avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stuffe e cucine economiche, vendibili al 10 0|0 di ribasso.

Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Agente Generale

per la Provincia di Udine cercasi dall'accreditata ed antica Società d'assicurazione.

La Suzzarese

che opera nei rami

Incendio, Grandine e Deficenza di raccolti.

Rivolgersi entro il 31 Dicembre 1904 all'Ispettore Amministrativo signor Montecchi Carlo Cesare in Reggio-Emilia.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

OFFICINE VELLISCIG

UDINE
P.a U.o I.o

CIVIDALE
P.a G. Cesare

Impianti perfezionati di

gas acetilene

e di

apparecchi elettrici

D' affittare

Negozio Coloniali in Udine

per trattative rivolgersi Via Berteldia N. 43

UNICA FABBRICA

Mobili in Ferro ed Insegne Verniciati a Fuoco

— CASA FONDATA NEL 1868 —

Sante della Venezia

UDINE, via Acquileia, 29-VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210

Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata

Fornitore delle primarie case ed alberghi del Veneto
Siforniscono Ospedali - Collegi - Sedie e tavoli per Caffè ecc.

Si eseguiscono elastici di qualsiasi misura, rete metallica e a molle spirale.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti Uretriti e catarri della vescica

A. SALVATI COSTANZI
inventore dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina 4, Casa propria
NAPOLI

Si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, il soli che danno alla via genito urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di Confetti Costanzi L. 3.80.

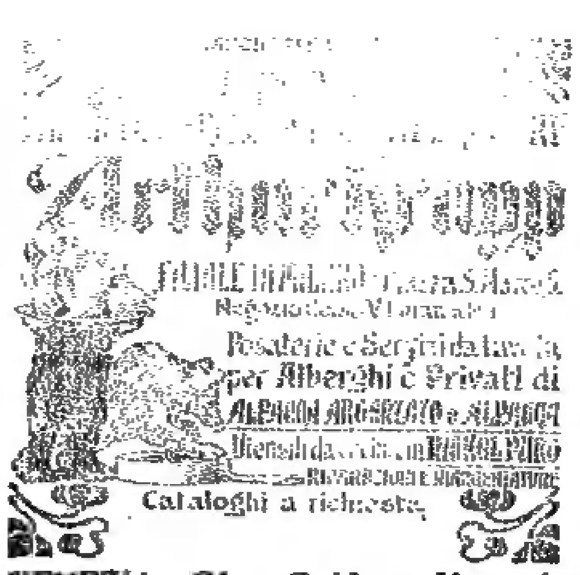
Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ec. ec. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati Confetti Costanzi o Iniezioni Costanzi.
Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti, glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di Sifilide, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. Roob Costanzi L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In UDINE si vendono presso la farmacia L. V. Beltrami Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica un distintivo color rosso, e firma a mano.



Cataloghi a richiesta.

VENEZIA: *Giov. Gaidano, Merceria dell' Orologio, 264.*

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETà
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

UOVA con GIORNO! ... alle galline la POLVERE ... per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, 250 uova circa per ogni gallina in un anno. ... L. 2.50 (franco di porto ...) ... Un cucchiaino di Polvere ... si mischia nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

REGALO AI LETTORI

Tutti coloro che spediranno ... cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio GRATIS Cassetta-campionario, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 160 Liquori. Vinacce, 85 % D'ECONOMIA. Spedire Cart.-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, via Felice Casati, MILANO.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO

Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR
GUSTO SQUISITO

Dose per 50 litri, L. 3 — Dose per 100 litri, L. 5 (franco di porto in Italia) per l'estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.
Spedire Cartolina Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, e riceveranno gratis il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

"L'UTILE," Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce GRATIS a chi manda il suo indirizzo a "L'UTILE" MILANO Via Lecco, 11 A.

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico - spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di ... centesimi a Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — Via Felice Casati, MILANO.

IGIENE

NOVITÀ

Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.

Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0.50 a

SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI

SPUMANTINA da lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1.25.
ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. 4.25.
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.
CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spediz. italia. Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano, Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIU PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. del e Depilatorio APELON Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: Vasetto L. 3.50 (franco di porto L. 4). Signore! — Usate il Prodigioso e Nuovissimo ...

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il gozzo, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di uso igienico. *Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.50)

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1.— Tre flaconi L. 2.80 franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.80 franco di porto, 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della sciatica, lombaggine, artrite, emicrania, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.10.

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1.— (franco di porto L. 1.20). — Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

ecc. possono guadagnare l'80 0/0 fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO — Chiedere Catalogo illustrato.

Prodotti Enologici.

Aroma per vini.

Coi seguenti aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuol imitare.
Chianti. Dose per 200 litri L. 2,50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vini del Reno, Moscato bianco Dose per 50 litri L. 2,50
Oporto, Marsala, Cherry, Madera, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri. . . . L. 4,50

Disacidatore.

Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri . . . . L. 3,25

Rigeneratore del vino.

Preparato speciale per rinforzare e dare corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7,—

Chiarificazione.

Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 250 litri . . . . L. 2,—

Preparazione

per vini alterati da odore da muffa, fusto o botte. Dose per 500 litri . . L. 3,50

Polvere conservatrice del Vino.

Dose per 10 Ettolitri . L. 4,—
» » 5 » » 2,50

Polvere Vermouth

colla quale si ottiene un eccellente Vermouth a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti e produttori
Dose per 500 litri . . L. 20,—
» » 100 » . . » 2,75
» » 25 » . . » 0,75
» » 5 » (sag.) » 0,50

Spumantina.

Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 250 litri . . . . L. 2,—

Essenza d'aceto.

Con un chilogramma di questa essenza si ottengono circa 35 litri di aceto buonissimo ed igienico. Al Kg. . . . . L. 4.—

Polvere per vini filanti

Serve per togliere il grassume ai vini (vini filanti)
Dose per 100 litri con istruzione L. 1,—
» » 300 » » » 2,50
» » 500 » » » 3,50

Estratto d'aceto.

Serve per fabbricare un finissimo, igienico aceto da tavola
Flac. dose per 1 litro L. 0,45
» » » 3 » » 1,10
» » » 12 » » 3,50

ACQUE MINERALI
ARTIFICIALI

Vichy . . Dose per 12 bott. L. 2
Karlsbad » » » » » 2
Janos . . » » » » » 1

Le acque Minerali che si ottengono colle suddette polveri sono di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL' AQUILA
Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

L' ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

disinteressatamente concesso dal **Prof. Achille De Giovanni** di Padova per la cura di sofferenze nervose **nevrastenia, isteria, ipocondria**; viene preparato nel

Premiato Laboratorio Chimico-farmaceutico Dott. F. Zanardo & C. Bologna

Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cm. 90 in più. — *Opuscoletto istruzione gratis*

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** al piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ... 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico ... 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi o folti oppure esilissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.
L'ACQUA SALLÈS istantanea è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruno-scuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*
E. SALLÈS Fils, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China,**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

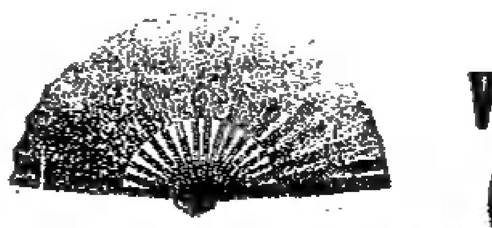
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO Bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrelli con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco